Anno 1874. — Roma - Mercoledì, 30 Dicembre — Num. 310.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2295 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1875 sulla classe dei nati nel 1854.

Il primo contingente di questa leva è fissato a 2000 uomini.

Art. 2. Sono mantenute in vigore, quanto all'esenzione dei fratelli consanguinei di cui agli articoli 56, 57 e 58 della legge 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª), anche le esclusioni ed eccezioni stabilite dalla legge 28 luglio 1861, n. 305, agli articoli 47, 48 e 49 per ciò che riguarda gli assoldati, i surrogati ordinari e i dispensati.

Questa disposizione avrà vigore e sarà applicata anche nelle leve successive.

Art. 3. È fissata in lire 2000 la somma da pagarsi per ottenere nell'anno 1875 il passaggio dal primo al secondo contingente, in base all'articolo 74 della legge fondamentale sulla leva marittima, in data 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Con decreto Reale del 29 dicembre 1874, Auriti comm. Francesco, procuratore generale alla Corte d'appello di Trani, venne nominato, in seguito a sua domanda, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 1° marzo 1875.

Nel manifesto pubblicato nel n. 304 di questa *Gazzetta*, il capoverso lettera *d) Genio* dev'essere letto nel modo seguente:

« *d) Genio.* Alle sedi dei due reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Bologna, Roma, Torino e Verona ».

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Col 1° gennaio p. v. dovendo andare in vigore la legge 14 giugno 1874, n. 1983, si previene il pubblico che i plichi contenenti le istanze od i documenti che i privati volessero spedire col mezzo della posta tanto agli uffici del Ministero delle Finanze in Roma ed in Firenze, quanto a qualsiasi altro ufficio finanziario centrale o provinciale dovranno essere affrancati coi francobolli ordinari stabiliti dalla vigente tariffa postale.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Il Ministero di Grazia e Giustizia avverte le Direzioni dei giornali e delle altre opere periodiche che esso non considera validi gli abbonamenti, anche in via di rinnovazione, se non siano stati espressamente richiesti dal suo rappresentante; e che per conseguenza non si tiene obbligato a pagare il prezzo di quei periodici che gli venissero inviati spontaneamente, quand'anche non respingesse i periodici stessi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica essersi ieri eseguita, colle prescritte formalità, la *ventiduesima* semestrale estrazione, annunciata con avviso del 2 dicembre andante, dei certificati del Tesoro, creati con editto pontificio 28 gennaio 1863, nella quantità di 1333 pel montare di lire 716,487 50, ed aventi i numeri indicati nel qui unito stato.

Si notifica pure che in tale occasione vennero estratti altri tre certificati del valore complessivo di L. 1612 50 in supplemento di altrettanti numeri di certificati sortiti duplicatamente in precedenti estrazioni. I relativi numeri sono compresi nel suddetto stato.

I capitali rappresentati dai certificati estratti cessano di fruttare a favore dei possessori con tutto il giorno 31 dicembre corrente.

Il rimborso del capitale avrà luogo in lire italiane col ragguaglio dello scudo romano a lire 5 37 5, e così per lire 537 50 per ogni certificato di scudi romani 100, sopra mandati che da questa Direzione generale saranno spediti a cominciare dal 1° gennaio prossimo, contro restituzione dei certificati stessi e delle cedole trimestrali (*rinconiri*) non mature al pagamento e segnate coi numeri dal 49 al 64 compreso.

Si notifica infine che venne oggi eseguita l'operazione d'abbruciamento, annunciata pure col succitato avviso, dei certificati del Tesoro compresi in precedenti estrazioni e presentati al rimborso a tutto giugno 1874 nella quantità di n. 1202.

Firenze, il 18 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Visto, *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti*
V. LUBRANO.

STATO *dei certificati del Tesoro creati con editto pontificio* 28 *gennaio* 1863, *sortiti nell'estrazione* ventiduesima, *seguita in Firenze il* 17 *dicembre* 1874.

Numero dei certificati.						
49	66	75	85	89	270	326
338	400	432	433	436	444	454
498	500	505	516	531	568	573
585	608	614	620	683	708	747
758	783	920	961	972	1036	1069
1076	1135	1149	1166	1179	1268	1368
1424	1463	1514	1581	1584	1601	1628
1669	1680	1687	1738	1779	1799	1800
1808	1852	1880	1900	1903	1934	1964
1969	2004	2012	2079	2165	2176	2200
2203	2226	2245	2271	2286	2295	2390
2402	2457	2542	2584	2587	2603	2604
2620	2641	2644	2652	2657	2670	2674
2680	2691	2706	2712	2727	2784	2889
2905	2939	2953	3046	3104	3257	3261
3277	3330	3342	3366	3399	3402	3420
3433	3451	3462	3509	3537	3573	3588
3673	3680	3746	3750	3785	3803	3841
3881	3883	3956	3972	4038	4041	4079
4096	4135	4191	4228	4281	4329	4345
4407	4465	4503	4547	4555	4626	4705
4711	4743	4744	4762	4794	4816	4877
4961	4963	4965	4969	5000	5018	5023
5029	5120	5130	5250	5311	5331	5368
5443	5445	5503	5528	5551	5582	5611
5620	5666	5687	5714	5737	5756	5786
5807	5810	5846	5886	5902	5903	5922
5943	6021	6049	6063	6085	6087	6109
6116	6191	6237	6242	6301	6363	6390
6456	6458	6486	6512	6530	6534	6563
6594	6603	6669	6670	6692	6702	6760
6791	6813	6827	6852	6895	6923	6929
6956	7022	7023	7149	7151	7153	7184
7243	7359	7405	7451	7465	7476	7484
7551	7594	7606	7611	7711	7755	7767
7814	7860	7873	7953	7969	8122	8252
8286	8287	8292	8334	8352	8353	8354
8383	8385	8387	8454	8476	8510	8527
8540	8610	8641	8656	8683	8702	8723
8730	8776	8785	8804	8827	8840	8908
8910	8940	8976	8980	9004	9008	9021
9025	9052	9068	9081	9159	9190	9331
9424	9447	9551	9563	9600	9605	9615
9640	9642	9680	9761	9762	9768	9778
9828	9913	9938	9982	9986	10000	10007
10009	10028	10057	10081	10144	10149	10155
10183	10193	10295	10300	10310	10347	10447
10459	10471	10512	10516	10566	10625	10673
10682	10693	10709	10717	10736	10781	10813
10835	10916	10928	10989	11006	11013	11131
11159	11263	11267	11273	11307	11331	11361
11363	11413	11439	11468	11472	11512	11528
11534	11605	11612	11638	11697	11708	11713
11758	11762	11821	11824	11839	11854	11860
11869	11881	11891	11946	11960	11974	11980
11989	12009	12020	12035	12066	12091	12093
12112	12143	12154	12187	12193	12194	12202
12203	12212	12240	12265	12300	12338	12345
12388	12400	12423	12447	12452	12513	12518
12544	12659	12696	12703	12744	12845	12884
12906	12919	12942	12953	13005	13012	13105
13135	13169	13203	13212	13232	13308	13352
13378	13400	13434	13441	13487	13490	13500
13512	13521	13545	13547	13669	13679	13680
13681	13695	13702	13720	13776	13785	13791
13810	13822	13861	13900	13922	13936	13951
13992	14013	14021	14023	14028	14044	14086
14100	14106	14133	14135	14147	14154	14206
14217	14220	14290	14327	14408	14410	14421
14437	14450	14456	14530	14534	14537	14614
14656	14685	14690	14717	14719	14772	14788
14793	14805	14836	14868	14898	14904	14908
14912	14925	14940	14953	14954	15018	15023
15029	15044	15053	15121	15123	15128	15160
15176	15196	15211	15226	15242	15245	15251
15294	15330	15353	15381	15384	15404	15413
15516	15527	15629	15634	15686	15728	15763
15809	15824	15895	15922	15965	15966	15969
16020	16064	16095	16141	16151	16171	16234
16249	16438	16457	16480	16483	16527	16546
16614	16657	16659	16660	16726	16744	16764
16782	16809	16835	16907	16912	16992	17013
17081	17103	17115	17127	17172	17197	17252
17272	17295	17307	17330	17393	17402	17414
17418	17431	17451	17458	17467	17472	17540
17630	17633	17637	17672	17675	17710	17719
17743	17755	17782	17804	17807	17808	17823
17825	17845	17910	17916	17960	17965	17992
18089	18099	18111	18133	18147	18180	18186
18247	18255	18382	18391	18411	18412	18431
18594	18607	18613	18632	18646	18649	18662
18674	18688	18693	18710	18804	18833	18840
18852	18854	18855	18888	18954	19002	19015
19166	19195	19238	19277	19304	19355	19397
19468	19510	19596	19622	19681	19690	19710
19727	19782	19785	19787	19853	19992	20017
20057	20142	20174	20181	20193	20236	20269
20304	20333	20353	20393	20394	20407	20472
20501	20510	20518	20547	20560	20566	20610
20628	20689	20697	20706	20711	20780	20790
20821	20839	20875	20881	20893	20927	20963
21000	21023	21028	21147	21185	21235	21265
21340	21366	21369	21370	21394	21403	21432
21434	21451	21452	21499	21506	21529	21531
21544	21555	21559	21668	21673	21679	21696
21724	21764	21845	21862	21865	21869	21894
21903	21909	21974	22045	22060	22063	22127
22133	22150	22151	22178	22195	22238	22252
22272	22286	22293	22339	22475	22481	22492
22502	22541	22557	22603	22615	22644	22689
22751	22754	22808	22820	22891	22892	22894
22901	23045	23106	23163	23188	23191	23231
23255	23269	23273	23317	23318	23319	23337
23362	23370	23389	23398	23426	23436	23515
23568	23593	23636	23703	23735	23776	23784
23816	23863	23914	23918	23929	23955	23957
24027	24035	24054	24059	24065	24085	24103
24113	24119	24150	24164	24197	24201	24277
24287	24355	24457	24462	24509	24525	24531
24557	24561	24599	24603	24619	24666	24674
24679	24770	24834	24857	24879	24899	24907
24930	24937	24949	25054	25279	25294	25298
25305	25372	25378	25385	25478	25580	25583
25640	25645	25666	25694	25719	25845	25879
25884	25903	25915	25922	25960	25970	26036
26073	26098	26136	26139	26231	26245	26267
26276	26291	26323	26367	26396	26398	26406
26407	26414	26454	26462	26477	26524	26547
26569	26594	26595	26609	26634	26637	26658
26701	26721	26751	26809	26846	26899	26991
26992	27035	27046	27047	27057	27089	27130
27136	27167	27207	27234	27236	27284	27318
27327	27346	27394	27403	27479	27561	27586
27589	27631	27650	27710	27736	27751	27781
27804	27814	27911	27915	27944	27967	27981
28053	28055	28137	28194	28213	28221	28254
28286	28292	28315	28432	28444	28449	28458
28468	28499	28505	28537	28544	28564	28565
28590	28598	28642	28662	28673	28686	28696
28774	28855	28886	28967	29032	29049	29090
29116	29137	29147	29152	29203	29278	29453
29553	29658	29665	29673	29707	29708	29712
29875	29895	29915	29923	29929	29983	30022
30023	30143	30300	30302	30349	30360	30361
30371	30449	30465	30468	30480	30484	30588
30617	30644	30668	30669	30694	30704	30717
30738	30773	30814	30849	[illegible]	30906	31018
31061	31083	31087	31116	31166	31167	31188
31194	31224	31238	31366	31403	31418	31493
31553	31566	31615	31646	31650	31761	31768
31790	31875	31896	31919	31936	31945	31961
31976	31996	32011	32086	32093	32096	32120
32132	32159	32168	32202	32294	32313	32323
32351	32362	32385	32466	32469	32485	32576
32583	32614	32644	32751	32764	32771	32782
32795	32799	32961	32976	33056	33121	33122
33221	33269	33276	33340	33450	33496	33539
33541	33542	33550	33559	33574	33655	33665
33703	33713	33745	33757	33790	33804	33835
33894	33932	33954	33993	34031	34034	34046
34090	34114	34169	34252	34276	34303	34353
34368	34407	34416	34420	34430	34555	34613
34619	34661	34665	34736	34751	34803	34816
34843	34862	34894	34934	34942	34949	34969
34994	35013	35049	35050	35073	35098	35099
35103	35116	35151	35155	35220	35235	35245
35277	35350	35383	35421	35443	35507	35552
35599	35623	35704	35714	35719	35727	35764
35777	35789	35805	35854	35877	35880	35948
35950	35951	35969	35987	36011	36037	36072
36082	36138	36140	36142	36151	36178	36183
36244	36250	36257	36293	36294	36322	36340
36382	36409	36450	36502	36515	36527	36554
36577	36578	36594	36606	36634	36647	36665
36703	36714	36723	36782	36805	36817	36841
36890	36895	36917	36939	36947	36973	37017
37020	37094	37114	37120	37121	37230	37315
37317	37337	37384	37405	37419	37446	37576
37601	37609	37624	37635	37676	37709	37769
37783	37806	37820	37868	37873	37884	37894
37923	37979	38031	38165	38179	38200	38205
38250	38296	38359	38368	38371	38376	38402
38448	38459	38525	38531	38543	38585	38626
38631	38642	38681	38685	38722	38726	38775
38839	38874	38897	38908	38922	38964	39028
39053	39061	39070	39083	39091	39126	39175
39199	39211	39237	39276	39309	39337	39363
39367	39369	39409	39432	39466	39478	39480
39544	39556	39592	39631	39671	39679	39758
39769	39784	39789	39800	39815	39824	39842
39879	39897	39898	39903	39906	39950.	

Firenze, addì 18 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento del relativo certificato, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dalla ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 121 38 fatto dal tesoriere di Napoli per indennità dovuta agli eredi Spagnuolo Antonino fu Aniello per espropriazione di loro terreno per la costruzione della strada da Castellammare a Gragnano, giusta il certificato 3596.

Firenze, 30 novembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di dicembre* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Rainal Emilio di Luigi, domiciliato a Marsiglia	21 novembre 1874	Etichetta rossa con in alto le parole in bianco *Roche et C.ie*, e sotto queste altre in nero: *Fabbricanti di solfanelli* (*Modello depositato*), e nel centro uno scudo in *bleu* con le iniziali in bianco *R. et C.*, divise da un caduceo; detto scudo è sostenuto da due Sirene, ed in basso sonvi le parole: *Fiat lux.* Detto marchio sarà adoperato sopra scatole di grandezza e forma differenti, e contenenti solfanelli in cera o legno della sua fabbrica.
Susani ing. Guido del fu Mosè di Mantova	26 id.	Bollo o stampiglia di forma ovale portante nel centro il disegno di un microscopio ed al lato destro del medesimo la parola *Susani*, ed avente un contorno a *guilloché*, e nella parte inferiore di esso le parole: *Marca di fabbrica*, il tutto stampato in bianco su fondo colore caffè. Il detto marchio sarà adoperato per etichette, suggelli, stampiglie e simili, sopra sacchetti, pacchi, scatole, cartoni, involti, ecc., contenenti seme bachi selezionati tanto prodotta dal richiedente direttamente, quanto sopra quelli contenenti seme di altre provenienze, ma posta da lui in commercio.
Lenci Giuseppe Alberto di Giovanni Battista di Napoli	7 dicembre 1874	Etichetta quadrilatera contenente il disegno di una capra in atto di camminare, e sul terreno sul quale è appoggiata vi è la parola *Privativa* in carattere gotico, e sotto la leggenda: *Lenci G. Alberto.* Il detto marchio è già usato sulle mercanzie del suo commercio, consistenti in tessuti di cotone imbianchiti, e sarà usato sopra i detti tessuti di qualsiasi provenienza da lui commissionati.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 17 dicembre 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

PENSIONI

liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore dei seguenti impiegati civili e militari e loro famiglie.

Con decreti 8 agosto 1874:

Giorgetti Giacomo, già caporale nel 3° regg. di artiglieria, lire 360 dal 9 luglio 1874, a vita.

Cavalieri Antonio, già caporale nei veterani, lire 432 dal 1° giugno 1874, a vita.

Ghivarello Pietro, già operaio borghese d'artiglieria, lire 465 dal 9 luglio 1874, a vita.

Martinetto Francesco, già operaio d'artiglieria, lire 352 60 dal 9 luglio 1874, a vita.

Lombardi Fiorenza, vedova del già operaio borghese di artiglieria al riposo Vecchiarelli Pellegrino, lire 102 dal 24 aprile 1874, durante vedovanza.

Aragona Giovanni, già furiere maggiore nel 10° regg. cavalleria, lire 618 dal 9 luglio 1874, a vita.

Fusco Giuseppe, già guardarme addetto al Distretto militare di Reggio Calabria collocato a riposo col grado di sottotenente, lire 730 dal 16 luglio 1874, a vita.

Cimmino Saverio, già agente delle imposte dirette, lire 3555, per una sola volta.

Schiraldi Grazia, vedova di Petrillo Raffaele già impiegato presso il ricevitore del Tavoliere di Puglia, lire 408 dal 22 gennaio 1873, durante vedovanza.

Ossani Maria Assunta, orfana di Filippo già uffiziale doganale e di Chianese Filomena pensionata, passata a seconde nozze, lire 580 dal 29 giugno 1874, durante la minore età e lo stato nubile.

Ludovisi Clementina e Fortuna Rosa, vedova ed orfana nubile di Fortuna Salvatore commesso doganale giubilato, lire 860 dal 29 maggio 1874, durante vedovanza per la madre e lo stato nubile per l'orfana.

Graziano Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 491 dal 1° giugno 1874, a vita.

Mariotti avv. Angelo Francesco, già pretore, lire 1875 dal 16 giugno 1874, a vita.

Fanciullo Antonia, vedova di Berna Luigi già guardiano carcerario, lire 200 dal 18 febbraio 1874, durante vedovanza.

Di Gennaro Gennaro, già lavorante di 3ª classe nella fabbrica d'arme di Torre Annunziata, lire 300 dal 1° luglio 1874, a vita.

Astarita Leopoldo, già lavorante borghese di artiglieria, lire 306 dal 1° luglio 1874, a vita.

Joannini Ceva di S. Michele comm. Cesare, già sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, lire 7200 dal 1° luglio 1874, a vita.

Puppa Rosa Caterina, vedova di Siena Giovanni già ricevitore del soppresso ufficio di commisurazione di Vicenza pensionato, lire 580 dal 12 giugno 1874, durante vedovanza.

Cardone Fortunata, vedova di D'Ambrosio Raffaele già brigadiere nell'Amministrazione del dazio consumo in Napoli, lire 188 dal 22 febbraio 1874, di cui lire 156 57 a carico dello Stato, e 31 43 a carico del municipio di Napoli, durante vedovanza.

Ungher Giovanni, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, lire 1830 dal 1° aprile 1874, a vita.

Berardi Pasquale, già inserviente nell'Amministrazione provinciale, lire 390 dal 1° aprile 1874, a vita.

De Filippi cav. Stefano, già maggiore d'artiglieria, lire 2990 dal 16 luglio 1874, a vita.

Bendazzi Gaspare, già gendarme pontificio, lire 414 96 dal 30 gennaio 1871, a vita.

Costantini Armando, già guardiano carcerario, lire 160 65 dal 1° novembre 1873, a vita.

Marocco o Marrocco Flaviano, già guardiano carcerario di 2ª classe, lire 715, per una sola volta.

Randanini Rosa, Alessandro, Gaspare, orfani di Randanini Gioacchino già segretario della cessata polizia pontificia giubilato e di Picchioni Raffaela, premorta, lire 532 12 dal 1° dicembre 1873, durante lo stato nubile delle orfane e minore età pel maschio.

Barberis Giovanni, già impiegato presso la Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 1302 dal 1° giugno 1874, di cui lire 768 60 a carico dello Stato, e 533 40 a carico della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, a vita.

Drago Giuseppa, vedova di Ventimiglia Diego già ingegnere aiuto al servizio della provincia di Caltanissetta, lire 1283, di cui lire 408 12 a carico dello Stato, e 874 88 a carico della provincia di Caltanissetta, per una sola volta.

Di Nicola Giuditta, vedova di Monti Michele già portiere di 1ª classe nel tribunale circondariale di Teramo, lire 150 dal 30 aprile 1874, durante vedovanza.

Con decreto 19 agosto 1874:

Lotti Elena, vedova di Filippo Ciocchini già caposezione alla Corte dei conti pensionato, lire 1025 dal 21 giugno 1874, durante vedovanza.

Con decreto 21 agosto 1874:

Pisoni Francesco, Vincenza e Marianna Faustina, Faustina, Giulia ed Anna M. Giuseppa, orfani i tre primi di Luigi già giudice di gran Corte criminale in pensione e di Carolina Bosco, premorta, ed orfane le altre del detto Luigi e di Broggia Agnese sua prima moglie, lire 920 83 dal 7 agosto 1873, fino agli anni 18 pel maschio, e per le femmine durante lo stato nubile e maritandosi avranno diritto ad un'annata della propria quota che rimarrà quindi estinta.

Con decreti 20 agosto 1874:

Castiglioni Gaetano, già sottotenente di fanteria, lire 1000 dal 16 gennaio 1873, a vita.

Massimino Teresa, Combi Massimiliano, Giovanni, Angelica, vedova la prima ed orfani gli altri di Combi Antonio Angelo già operaio nell'arsenale di Venezia, morto in attività di servizio, centesimi 25 giornalieri dal 1° settembre 1873, durante vedovanza della madre, e sussidio di educazione in lire 29 63 a ciascuno degli orfani, fino al raggiungimento del 14° anno di età per i maschi ed il 12° anno per la femmina.

Battistetti Domenico, già nocchiere di 3ª classe

nel corpo RR. Equipaggi, lire 590 80 dal 20 luglio 1874, a vita.

Pistacchio Pasquale, già fattorino telegrafico, lire 1399, per una sola volta.

Maracci Amelia, vedova di Francesco Nuccorini già inserviente nello stabilimento carcerario di S. Giorgio di Lucca pensionato, lire 315 56 dal 25 maggio 1874, di cui lire 227 38 a carico dello Stato, e 88 18 a carico del comune di Lucca.

Rotherman Pietro, già caporale nei veterani, lire 360 dal 1° maggio 1874, a vita.

Gattinara di Zubiena cav. Carlo, già colonnello nell'arma di fanteria, lire 4280 dal 1° luglio 1874, a vita.

Gerli Elvira o Diomira, vedova di Sbolgi Virgilio già scrivano locale di 2ª classe presso la Direzione dell'ospedale militare divisionario di Firenze, morto in attività di servizio, lire 800, per una sola volta.

Leandro Carlo, già nocchiere di 3ª classe nel corpo RR. Equipaggi, lire 620 dal 20 luglio 1874, a vita.

Saraceni Giuseppe, capitano contabile nel corpo contabile militare presso il Distretto di Piacenza, lire 1425 dal 23 giugno 1874, a vita.

Massa Maria, vedova di Borelli Giovanni già cancelliere di pretura, morto in attività di servizio, lire 448 dal 12 marzo 1874, durante vedovanza.

Sento Francesco, già soldato bersagliere, lire 300 dal 1° settembre 1874, a vita.

Della Chiesa della Torre cav. Federico, già maggiore generale in disponibilità collocato a riposo col grado di tenente generale, lire 6500 dal 1° luglio 1874, a vita.

Bartolomei Enrichetta Elvira, vedova di Camovani Egidio già ricevitore doganale, lire 1500, per una sola volta.

Bassin Luigia, vedova di Fanuenza Giuliano sergente veterano pensionato, lire 138 33 dal 5 maggio 1874, durante vedovanza.

Valentino Angela, vedova di Marchi Antonino già portalettere di 1ª classe, lire 1083, per una sola volta.

Alibrandi cav. Domenico, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di finanza in aspettativa, lire 2573 dal 1° maggio 1874, a vita.

Penassio Margherita, vedova del già luogotenente in ritiro Garneri Girolamo, lire 272 dal 24 giugno 1872, durante vedovanza.

Hutchinson Maria Antonietta Elena, vedova di Carlo cav. Blanc già caposezione negli uffizi della Corte dei conti pensionato, lire 665 dal 10 luglio 1874, durante vedovanza.

Cataldo Giovanni, già soldato nei veterani invalidi, lire 300 dal 16 maggio 1874, a vita.

Baudino Giacomo, già lavorante borghese di artiglieria, lire 264 dal 12 maggio 1874, a vita.

Carrese Anna Maria, vedova di Visco Salvatore già pilota doganale al riposo, lire 102 dal 15 giugno 1873, durante vedovanza.

Guillichini cav. Giambattista, tenente colonnello nello stato maggiore delle piazze in aspettativa collocato a riposo col grado di colonnello, lire 3960 dal 1° luglio 1874, a vita.

Zuccalà Angela, orfana di Giovanni già ricevitore doganale e di Gelsomina Raimondo pensionato, lire 204 dal 9 aprile 1874, durante lo stato nubile col diritto maritandosi ad un'annata di pensione da rimanere indi estinta.

Ferrari Saveria, vedova del 1° tenente in pensione Andrea Purmann, lire 204 dal 24 febbraio 1874, durante vedovanza.

Fontana Cecilia, vedova di Francesco Raus già carrettiere dei bovi della cessata Amministrazione di Maggione e Ficuzza al seguito, lire 38 25 dal 1° marzo 1874, durante vedovanza.

Coltellini Simone, già sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, lire 760 dal 1° luglio 1874, a vita.

Izzi Giovanni, già guardia doganale scelta di terra, lire 180 dal 1° giugno 1874, a vita.

Orlando Gaetana, vedova di Calabrese Giuseppe già caporale veterano pensionato, lire 131 66 dal 14 maggio 1874, durante vedovanza.

Delfini Patrizio, già sergente nei veterani, lire 510 dal 16 giugno 1874, a vita.

Ghio cav. Ignazio, già capitano nell'arma di fanteria collocato a riposo col grado di maggiore, lire 2219 89 dal 16 luglio 1874, a vita.

Giribaldi Giambattista, già tenente nell'arma di fanteria, lire 562 50 dal 7 novembre 1873, per anni 8 e mesi 6.

De Simone Teresa, orfana di Luigi già marinaro cannoniere e di De Feo Agnese pensionata, lire 59 50 dal 15 aprile 1874, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata di detta pensione che rimarrà estinta.

Grieco Luigi, già guardiano carcerario di 1ª cl., lire 1300, per una sola volta.

Rinaldi Maria Luigia, vedova di Giovanni Orso già operaio di artiglieria in pensione, lire 150 dal 21 gennaio 1874, durante vedovanza.

Panicali Cleofe, vedova di Domenico Giovannelli già cassiere alle porte di Livorno pensionato, lire 436 80 dal 14 novembre 1873, durante vedovanza.

Con decreti 21 agosto 1874:

Novelli Rosa, vedova di Carlo Emanuele conte Cotti di Ceres già scrivano nell'Intendenza di Alba pensionato, lire 145 dal 1° ottobre 1873, durante vedovanza.

Castellani Luigi, già sottocapo guardiano carcerario di 3ª classe, lire 538 dal 1° maggio 1874, a vita.

Stabile Marianna, vedova di Pietro di Giorgi già segretario capo pensionato nella Direzione delle gabelle, lire 933 dal 19 marzo 1873, durante vedovanza.

Di Martino Emilia, vedova di Molinari Cesare applicato alla Corte dei conti, lire 2400, per una sola volta.

Gonzi Andrea, appuntato nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, lire 312 dal 14 luglio 1874, a vita.

Chilardi Beatrice, vedova di Loverdi Ignazio già sottocommissario di sanità marittima, lire 260 dal 1° febbraio 1874, durante vedovanza.

Rossi Tommaso, inserviente lumaio del già palazzo demaniale della Signoria in Firenze, lire 420 dal 1° novembre 1873, a vita.

Vecchi Aurora, vedova di Serafino Luciani già ufficiale postale, lire 1950, per una sola volta.

Simonini Giuseppa, vedova di Carutti Stefano già cantoniere stradale provinciale, L. 230 26 dal 1° giugno 1874, di cui 185 87 a carico dello Stato e 44 39 a carico della provincia di Modena, durante vedovanza.

Panigadi conte Carlo, colonnello di fanteria in disponibilità, lire 4880 dal 1° luglio 1874, a vita.

Moltini Bartolomeo, capo sarto del Distretto militare di Bari, lire 432 dal 27 luglio 1874, a vita.

Bacile Maria Angiola, vedova di Pizzati Giuseppe già soldato nelle compagnie veterani al ritiro, lire 150 dal 25 agosto 1873, durante vedovanza.

Neri Leopoldo, già brigadiere doganale sedentario, lire 720 dal 1° agosto 1874, a vita.

Fascetti Nicolina e Rosa, orfane nubili di Salvatore già tenente doganale e di Plastena Maria Gaetana pensionata, lire 170 dal 14 aprile 1874, durante lo stato nubile e maritandosi avranno diritto ad un anno di pensione.

Dalla Torre Giovanni, sergente nei veterani, lire 465 dal 16 giugno 1874, a vita.

D'Annunzio Nicoletta, vedova di Conte Luciano già furiere nei veterani pensionato, lire 170 dal 12 marzo 1874, durante vedovanza.

Trincali Carlo, soldato nel 12° reggimento di artiglieria, lire 533 33 dal 16 luglio 1874, a vita.

Nuti Emilia, vedova di Massai Ferdinando già aiuto computista pensionato, lire 448 dal 2 marzo 1874, durante vedovanza.

Sanarica Giulia, vedova del capitano in pensione Giuseppe Silvestri, lire 645 dal 30 aprile 1874, durante vedovanza.

Panza Nicola, già furiere maggiore nei veterani, lire 618 dal 1° agosto 1874, a vita.

Maraschin Giuseppe, sottocapo guardiano di 2ª classe delle carceri giudiziarie, lire 1275, per una sola volta.

Rossi Antonia, vedova di Gras cav. Augusto già professore di lingua francese, lire 359 dal 18 maggio 1874, durante vedovanza.

Ponghellini Pietro, già caposquadra telegrafico, lire 283 77 dal 1° marzo 1874, a vita.

Pavaranza Carolina, vedova di Mazza Vittorio già aiutante contabile locale di 3ª classe nel personale delle sussistenze militari, lire 1540, per una sola volta.

Calanchi Clelia, vedova di Mori Pietro già assistente del dazio-consumo in disponibilità pensionato, lire 192 dal 26 giugno 1874, durante vedovanza.

Bodini Giuseppe, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di finanza, lire 1162 dal 1° luglio 1874, a vita.

De Bernardi Delfina, vedova di Gariazzo Giuseppe già assistente di 1ª classe del Genio militare, lire 1625, per una sola volta.

Sgherri Luigi, già guardia doganale comune di terra, lire 165 dal 16 novembre 1872, a vita.

Chiaramida Giuseppa, vedova con prole di Gaetano Di Pasquale già guardia doganale scelta sedentaria, lire 195 dal 9 aprile 1874, durante vedovanza.

Vascelli Luigia, vedova di Zamboni Pietro Paolo già cancelliere nell'archivio notarile di Udine, lire 397 87, per una sola volta.

Della Rosa, già vicecancelliere di pretura, lire 1883, per una sola volta.

Bertuolo Maria, vedova di Papetta Pietro già sottomaestro nel R. arsenale di Venezia proveniente dall'Austria pensionato, lire 370 37 dal 3 aprile 1874, durante vedovanza.

Zucchi Teresa, vedova dell'ispettore di polizia in pensione Mariano Durazzo, lire 340 dal 1° giugno 1874, durante vedovanza.

Rosati Teodoro, vedova di Manna Giuseppe già custode del tribunale civile, lire 550, per una sola volta.

Giorgi Zaira, vedova del cav. Gambini Adolfo già tesoriere provinciale a Pisa, morto in attività di servizio, lire 694 dal 23 maggio 1874, durante vedovanza.

Donatelli Carlotta, vedova del cav. Giacomo Guita già consigliere presso la Giunta del censimento di Lombardia, lire 1391 dal 10 luglio 1874, durantè vedovanza.

Linger Giovanna, Marchesi Gaetano, Scipione e Giulio, vedova la prima ed orfani gli altri di Marchesi Filippo già impiegato alle porte di Roma giubilato, lire 322 50 dal 1° giugno 1873, durante vedovanza per la madre e minore età per i figli.

Nicastro Maria, vedova con prole di Accolla Gaetano già sergente nella casa invalidi, lire 150 dal 21 maggio 1874, durante vedovanza.

Lepre Emanuela, vedova di Carlo Di Giovanni già commesso di 2ª classe nel dazio-consumo di Napoli, lire 484 di cui 251 96 a carico dello Stato e 232 04 a carico del comune di Napoli dal 17 novembre 1870, durante vedovanza.

Con decreti 22 agosto 1874:

Doria Ferdinando, già operaio appartenente alla marina austriaca, lire 129 75, per una sola volta.

Padella Giuseppe, già operaio appartenente alla maestranza della marina austriaca, lire 226 50 per una sola volta.

Battaggia Carlo, già operaio appartenente alla maestranza della marina austriaca, lire 129 75 per una sola volta.

Gilio Alberto, già capostazione al servizio delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 1200 di cui 642 02 a carico dello Stato e 557 98 a carico della Società delle ferrovie dell'Alta Italia dal 1° maggio 1874, a vita.

Gardini Luigia ed Enrico, orfani di Ermanno vicecancelliere di tribunale, e di Carolina Lanzi pensionato, lire 483 dal 21 novembre 1873, da durare pel tempo della minore età oltre lo stato nubile.

Doglia Rosina, vedova di Crosio avv. Vincenzo giudice del tribunale civile e correzionale di Alessandria, lire 4000, per una sola volta.

Tagliasacchi Carlotta, vedova di Sala Domenico cancelliere di pretura, lire 345 68 dal 15 febbraio 1874, durante vedovanza.

Ascione baronessa Teresa, vedova del barone Perillo Giuseppe già giudice di tribunale civile, lire 869 dal 17 marzo 1874, durante vedovanza.

Vanni Chiara, vedova di Barberi avv. Sante già presidente di tribunale a riposo, lire 972 dal 5 aprile 1874, durante vedovanza.

Guiducci Letizia, vedova di Grazioli Giuseppe già impiegato doganale, morto in attività di servizio, lire 487 dal 25 aprile 1874, durante vedovanza.

Pagani D. Marco, già cancelliere di pretura, lire 1200, per una sola volta.

Paggiaro Carlo, già nocchiere nella 3ª divisione del corpo Reali Equipaggi, lire 561 60 dal 20 luglio 1874, a vita.

Ardy Carlo, primo stenografo presso il Senato del Regno, lire 1793 dal 1° giugno 1874, a vita.

Berretta Domenico, già infermiere carcerario, lire 212 85 dal 1° aprile 1874, a vita.

Omboni Anna Maria Giovanna Costanza, vedova di Miglioli Giuseppe già ricevitore doganale al riposo, lire 785 dal 19 giugno 1874, durante vedovanza.

Prompolini Angela, vedova di Caselli Guglielmo già delegato di pubblica sicurezza, morto in attività di servizio, lire 416 dal 10 aprile 1874, durante vedovanza.

Farinelli Costanza, vedova del commendatore Enrico Mella già ingegnere capo di 1ª classe del Genio civile, facente funzione di commissario tecnico amministrativo presso le ferrovie dell'Alta Italia, lire 1080 dal 16 maggio 1874, durante vedovanza.

Crespi Domenico, agente subalterno di 2ª classe presso la dogana di Milano, lire 720 dal 1° giugno 1874, a vita.

Chellini Carolina, vedova di Dainelli Giuseppe già scrivente presso il Regio istituto di studi superiori di Firenze, lire 208 dal 1° aprile 1874, durante vedovanza.

Attanasio Carmine, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 1062, per una sola volta.

Cerato Maddalena, vedova di Cisotto cav. dott. Francesco già commissario distrettuale, morto in attività di servizio, lire 864 20 dal 7 dicembre 1873, durante vedovanza.

Sambo Angelo, già nocchiere di 3ª classe nel corpo RR. Equipaggi, lire 532 40 dal 20 luglio 1874, a vita.

Paris Giovanni Battista, già caposezione nell'Amministrazione delle poste, lire 1806 dal 1° giugno 1874, a vita.

Stefani Clementina, vedova di Gazzoni Ferdinando già direttore postale giubilato, lire 532 dal 22 aprile 1874, durante vedovanza.

Santucci Marianna, Giacinta, Maria Giovanna e Filomena, orfane nubili di Luigi già sostituto cancelliere pensionato, lire 204 28 dal 21 ottobre 1873, durante lo stato nubile.

Fabris Giuseppe, già aggiunto presso l'uffizio delle ipoteche in Feltre, lire 650 dal 1° settembre 1873, a vita.

Faconti Costanza, vedova di Luigi Parodi già guardiano carcerario, lire 150 dal 19 marzo 1874, durante vedovanza.

Beaujolin Ambrogio, già consigliere di prefettura, lire 3200 dal 1° agosto 1874, a vita.

Nicostro Marianna, vedova di Castagna Giuseppe già ricevitore di privative pensionato, lire 326 dal 5 febbraio 1874, durante vedovanza.

Madonia Sebastiano soprannominato Marineo, marinaro di porto in aspettativa, lire 600, per una sola volta.

Migliaccio Michele, già procuratore razionale della cessata Corte di Sicilia, lire 1351 dal 1° novembre 1870, a vita.

Corso Maria, orfana del comm. Odoardo già capo divisione al Ministero degli Esteri pensionato e di Emilia Mondini, lire 1088 dal 24 maggio 1874, pel tempo della minore età.

Latini Zamponi Elisabetta, Maria, vedova la prima ed orfana nubile l'altra di Zamponi Francesco già sostituto di governo pensionato, lire 134 06 dal 12 giugno 1874, durante vedovanza per la madre e lo stato nubile per l'orfana.

Magatti Pietro, già cancelliere di pretura di Maccagna, lire 1000 dal 1° marzo 1874, a vita.

Lampugnani Clara, vedova di Odoardo De Michele già corriere di 1ª classe nell'Amministrazione postale, morto in attività di servizio, lire 259 26 dal 17 ottobre 1873, durante vedovanza.

Bosia Giuseppe, già professore di filosofia nel Liceo di Lodi, lire 1271, per una sola volta.

Gambaro Francesco, comandante dei militi a cavallo, lire 1875 dal 1° marzo 1873, a vita.

Binelli cav. Secondo, già tenente nel 4° regg. di artiglieria, lire 1500 dal 16 luglio 1874, a vita.

Spagnuolo Vincenzo, già messaggiere telegrafico in disponibilità, lire 652 dal 1° gennaio 1873, a vita.

Pugnetti Caterina, vedova di Fenoglio o Fenolio Giacomo già servente postale di 2ª cl., lire 825, per una sola volta.

Siffredi Maria o Marina, vedova di Bersano Francesco già ispettore demaniale, lire 1011 dal 2 maggio 1874, durante vedovanza.

Labbruzzi Giovanni, già capitano di 1ª classe nello stato maggiore delle piazze del disciolto esercito pontificio in aspettativa, lire 1389 dal 1° maggio 1871, a vita.

Carrano Francesca, vedova di Alessio Vincenzo già portiere di 1ª classe nei tribunali, lire 160 dal 30 maggio 1874, durante vedovanza.

Imbimbo Maria, vedova di Fiore Giovanni già custode di tribunale, lire 150 dall'8 gennaio 1874, durante vedovanza.

Con decreti 24 agosto 1874:

Del Gaizo Giovanni, appuntato a cavallo nel corpo carabinieri Reali, lire 455 dal 14 giugno 1874, a vita.

Balletta Andrea, appuntato a piedi nel corpo carabinieri Reali, lire 445 dal 20 luglio 1874, a vita.

Con decreti 26 agosto 1874:

Rossetti Angiola, vedova di Besiore Caviglia cav. Giacomo già capo divisione del controllo generale pensionato, lire 937 33 dal 6 aprile 1874, durante vedovanza.

Sebastiani M. Luisa, vedova di Buonomo Andrea già controllore di contabilità nell'orfanotrofio militare di Napoli, lire 565 dal 28 gennaio 1874, durante vedovanza.

Con decreti 27 agosto 1874:

Spiaggia Erminia, figlia nubile di Spiaggia Carlo già chirurgo aiutante maggiore pontificio pensionato e di Cavonatte Carolina, premorta, lire 582 dal 26 marzo 1874, durante lo stato nubile.

Spiaggia Erminia, figlia nubile di Spiaggia Carlo già chirurgo delle Carceri Nuove in Roma in pensione, lire 164 47 dal 26 marzo 1874, durante lo stato nubile.

Nicopi o Nitopi Carmela, orfana di Nicopi Filippo già sergente nei veterani e di Capponi Margherita pensionata, lire 51 dal 20 settembre 1873, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata di pensione che rimarrà indi estinta.

Surrente o Sorrento Filippo, già sergente nel corpo veterani, lire 498 dal 1° agosto 1874, a vita.

Gandolfi Francesca, vedova di Fabiani Girolamo già cancelliere del tribunale di commercio, lire 3599, per una sola volta.

Elena Serafina, vedova di Emanuele avv. Novari già pretore di mandamento pensionato, lire 640 dal 27 aprile 1874, durante vedovanza.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La scorsa settimana, scrive la *Lombardia* di Milano del 28 corrente, abbiamo raccontato come il municipio avesse ordinato di raccogliere dal camposanto di S. Gregorio le ossa di Tommaso Grossi, in attesa di poterle degnamente collocare nel Famedio al cimitero monumentale.

Ecco ora il processo verbale della disumazione:

L'onorevole Giunta municipale, nella seduta del giorno 11 andante deliberava fosse eseguita la esumazione ed il trasporto dal cimitero succursale detto di S. Gregorio fuori di Porta Venezia al cimitero monumentale dei resti mortali dell'illustre nostro concittadino Tommaso Grossi, decesso in Milano il giorno 10 dicembre 1853, nella sua casa di abitazione al civico n. 855, contrada del Monte Napoleone; e ciò allo scopo di meglio conservare quei resti per altra futura destinazione.

Conseguentemente il signor cavaliere dottore Stefano Labus, assessore delegato dall'illustrissimo signor sindaco a sopraintendere al servizio dei cimiteri del comune, accompagnato dal segretario generale cavaliere Pietro Balestrini, dal ff. di segretario Costantino De Conturbia e dal capo dell'ufficio funerario signor Vincenzo Rainoldi, trasferivasi stamane nel primo degli anzidetti cimiteri; e coll'intervento del signor commendatore professore dottore Andrea Verga e del medico capo municipale signor Bono cavaliere dottore Luigi, presenti i figli del defunto, i signori ingegnere Giuseppe ed Elisa Grossi, impartiva le necessarie disposizioni a che si desse mano alla suindicata esumazione.

Constatatasi coll'esame dei registri dell'archivio del cimitero di S. Gregorio l'esistenza nel cimitero stesso dell'indicata salma e la esatta posizione del segno mortuario appostovi poco dopo l'inumazione a cura dell'ora defunto prof. Luigi Rossari, il qual segno consiste in una croce in ferro portante la seguente iscrizione:

A Tommaso Grossi — Morto il 10 dicembre 1853 — Caro marito, caro padre, caro genero — Noi piangendo — Pregheremo sempre — Per te... e trovasi sovrapposto al ventiquattresimo tumolo a sinistra lungo il viale di fronte all'ingresso del cimitero; e confermate tutte queste circostanze dalle notizie raccolte anche dai famigliari come sopra intervenuti; coll'opera degli affossatori Carlo e Antonio padre e figlio Zappa, sotto la direzione del signor Galbiati Giacomo ff. d'ispettore in luogo, alle ore 10 s'incominciò lo scoprimento della fossa, previa rimozione della croce e di alcuni arbusti depostivi dalla pietà dei dolenti.

Ritenuto che per il lungo lasso di tempo decorso dall'inumazione, perdute le traccie della cassa, il cadavere nei suoi resti ossei si sarebbe rinvenuto libero nella terra, si avvisò necessario praticare uno scavo di qualche estensione, all'ingiro del tumulo per assicurare l'integrità dello scheletro. Con questa cautela si raggiunse lo scopo prefisso.

E infatti, in seguito agli spostamenti di terreno eseguiti colla maggior diligenza ed accorgimento non tardò a manifestarsi alla profondità di due metri la prova più evidente dell'autenticità incontestata, che il Consesso si trovava alla presenza della ricercata salma: apparve, cioè, per primo la parte superiore del cranio separata dalla inferiore, e collocata fra i due femori.

Al cadavere del Grossi era stata praticata l'autopsia dal professor Sangalli, presente il prefato comm. Verga. Per questa speciale circostanza il medesimo professor Verga potè riscontrare ancora nell'interno della calotta le identiche particolarità che si leggono descritte nell'atto della sezione pubblicato nella *Gazzetta Medica Italiana*.

Appendice psichiatrica num. 6, del giorno 6 febbraio 1854. Eccone le precise indicazioni:

« Le pareti del cranio sono di discreto spessore, ma fragili. Rovesciata la calotta, vi si trovano profondamente scolpiti i solchi delle arterie meningee e si vedono minuti steofiti di bianchezza lattea lungo la linea mediana in corrispondenza della sutura sagittale ».

Altra prova in conferma che realmente la Commissione era al cospetto dello scheletro di Tommaso Grossi si è la mancanza di quasi tutti li incisivi mediani superiori ed inferiori, verificata dai parenti, e la conservazione di alcuni altri.

Si aggiunge a sempre maggior certezza, essersi osservata nelle ossa facciali dello scheletro la particolare conformazione tipica nella famiglia Grossi, dei limiti ristretti della mandibola inferiore, con depressione nel centro di essa.

Il numero delle ossa era completo; esse furono altresì rinvenute ben conservate e disposte secondo la loro naturale collocazione, ciò che devesi in parte all'essere state in origine collocate in una robusta cassa di larice della quale si raccolsero alcuni frammenti.

Dopo di che i prefati medici comm. Verga e cav. Bono, ripulite diligentemente ad uno ad uno tutte le ossa, e in ispecie quelle del cranio, le riposero in un cofano, rivestito internamente d'una lamina di piombo di grosso spessore, avvolgendole in molti strati di candida ovatta, allo scopo che fosse evitato lo spostamento dell'ordine anatomico con cui vi erano state adagiate. Si misero pure nel cofano i pochi frammenti di legno di cui si fece cenno più sopra, oltre ad un piccolo chiodo della cassa rinvenuto nel terriccio.

Chiuso e suggellato il cofano se ne eseguì con carro funebre il trasferimento al cimitero maggiore, scortato il convoglio dall'ufficiale sanitario Pietro Martinoli e dai necrofori Battista Ragonesi e Pietro Monzani, e accompagnato da tutte le persone che erano state presenti all'esumazione.

Giunto il corteo al cimitero monumentale, il feretro venne collocato provvisoriamente nell'assegnatagli casella n. 3 del colombaro n. 1. Edicola D di ponente, e precisamente al disopra della salma, da qualche mese inumata, del generale Giuseppe Sirtori; chiusone l'ingresso mediante muratura ed apposizione di lastra marmorea sulla quale venne scolpita la iscrizione seguente:

Qui il Municipio di Milano — Nel giorno 22 dicembre 1874 — Le ossa di Tommaso Grossi — Interinalmente deponeva.

— Nella *Nazione* del 29 corrente si legge:

Portiamo con piacere a conoscenza dei nostri lettori un nuovo atto di illuminato zelo scientifico compiuto dal marchese Carlo Strozzi. Per rendere sempre più ricca ed istruttiva la rinomata collezione dei resti di mammiferi fossili del nostro Valdarno superiore, esistente nel Regio museo di fisica e storia naturale di Firenze, negli scorsi giorni egli faceva dono a questo di una bella serie di non meno di 90 perfettissimi modelli in gesso, tratti dagli originali della sua privata raccolta, che con grandi cure e con non indifferenti spese potè mettere insieme nella località sopra rammentata, la quale, come notoriamente si sa, è celebre per contenere simil genere di avanzi di animali, di specie in oggi affatto perdute.

In tal modo la collezione dei mammiferi fossili del Museo fiorentino viene ad acquistare una importanza sempre maggiore che la renderà anche più preziosa per gli studiosi, in quanto che alcuni dei fossili valdarnesi posseduti dal marchese Strozzi costituiscono degli esemplari unici, non essendosene trovati di ugual specie nè in Valdarno, nè in altre località italiane o straniere della medesima età geologica.

L'atto generoso del marchese Carlo Strozzi, che non è che la ripetizione di altri consimili precedentemente eseguiti, merita ogni lode, e noi mancheremmo al dover nostro, se in nome della città e della scienza non porgessimo al dotto e liberale patrizio i nostri più caldi ringraziamenti.

— Il *Times* narra nel seguente modo il disastro di Hampton-Gay, statoci annunziato dal telegrafo:

Un terribile accidente ferroviario, in cui rimasero uccise 31 persone e ferite 70, avvenne ieri (24) sulla gran linea occidentale, alla distanza di poche centinaia di jarde dal villaggio di Hampton-Gay, vicino ad Oxford. Il treno, come quasi tutti quelli che percorrono le ferrovie in questa stagione, conteneva un gran numero di passeggieri, di cui la maggior parte si recava presso i parenti per passare le feste di Natale. Composto di 13 carrozze con due macchine, il treno era partito dalla stazione della gran ferrovia Occidentale in Oxford, diretto per Birmingham ed il settentrione. Dopo percorse 6 miglia il cerchio di una ruota di un vagone di terza classe si spezzò e si staccò dai raggi, e per almeno trecento jarde solcava i *sleepers* (traverse), molti dei quali furono così segati in due e lanciati su un ponte di legno che attraversa il fiume Cherwell. Fra questo ponte ed un altro, costruito sul canale fra Oxford e Birmingham, il vagone precipitò giù dall'argine trascinandone dietro a sè parecchi altri.

Il treno viaggiava con una velocità di 40 miglia all'ora, e l'impeto della corsa trascinava i vagoni man mano che uscivano dalle rotaie con terribile forza per una lunga distanza, sino a che cadevano in frantumi nelle praterie sottoposte.

Non vi ha alcun dubbio che la morte della maggior parte delle vittime fu istantanea.

I vagoni capovolti, le strazianti grida dei feriti, i corpi degli estinti lanciati in tutte le direzioni e i bagagli sparsi sul terreno; tutto ciò contribuiva a render lo spettacolo oltremodo orribile.

I passeggieri feriti più leggermente si posero tosto all'opera con ammirabile alacrità per aiutare i loro compagni di sventura. Furono coi vagoni frantumati accesi grandi fuochi lungo l'argine, e quivi si raggruppavano gli sventurati feriti, mentre altri sedevano sconsolati fra la neve, manifestamente sopraffatti dall'immensità del disastro, e dal pensiero di esser sfuggiti provvidenzialmente ad una morte così vicina.

Il triste avvenimento fu veduto dagli operai della cartiera di Hampton-Gay, che ne diedero notizia al loro padrone signor Langton Pearson. Si fermarono immediatamente le macchine della cartiera. Il signor Pearson ed i suoi uomini si recarono sul luogo del disastro, lontano un quarto di miglio, e si diedero tosto ad assistere i feriti, alcuni dei quali furono portati colla maggior possibile sollecitudine al castello di Hampton-Gay. Ma in causa della distanza di questa città, riescì molto difficile il condurli via, perchè ben poca assistenza fu mandata dalle vicine stazioni, due delle quali si trovavano in vista del luogo ove avvenne l'accidente. Il sig. Pearson sostiene che passò oltre un'ora prima che giungesse alcun soccorso ufficiale.

Il *Times* fa in seguito una pittura straziante dell'estrazione dei cadaveri e dei feriti dai mucchi di vagoni sfracellati. Sotto un solo vagone si trovarono tredici morti mutilati orribilmente.

— La *Militär-Zeitung* parla di un'invenzione del signor Kruka, il quale è già conosciuto come autore di un sistema di fucile a retrocarica adottato in Russia. La sua nuova invenzione, alla quale si dà il nome di regolatore del fuoco accelerato, o di porta-cartucce, consiste in una cassetta di cartone sottile ripartita con pareti interne, la quale contiene da 6 a 10 cartucce. Queste vi si introducono facilmente, vi stanno ben ferme e quando la truppa deve far fuoco, il soldato toglie la cassetta dalla giberna, la pone fra la mano sinistra e la canna del fucile e può con grande celerità sparare le cartucce che vi stanno da 6 a 10.

DIARIO

Il signor Bright ha testè promesso ai suoi elettori di Birmingham di prendere ben tosto la parola in uno dei loro *meetings*. Or fanno tre anni dacchè questo eminente uomo di Stato si è ritirato dalla vita politica attiva, alla quale non prese più parte fuorchè di quando in quando con qualche lettera. Si spera che la sua salute sia ristabilita in guisa da permettergli di ritornare, durante l'attuale sessione legislativa, al suo seggio nella Camera dei comuni.

Leggiamo nella *Patrie* del 28 dicembre:

« Nella seduta di ieri, il Consiglio dei ministri, presieduto dal maresciallo di Mac-Mahon, si è occupato di molte questioni. La più importante, senza dubbio, fu quella relativa alla maggiore o minore convenienza di un cangiamento ministeriale prima che spirino le vacanze dell'Assemblea nazionale. Il gabinetto, d'accordo col maresciallo, è d'avviso che nelle circostanze presenti sarebbe utile scegliere ministri abbastanza influenti sulle varie frazioni parlamentari da poter provvedere alla costituzione di una maggioranza necessaria alla votazione delle leggi costituzionali. Ammessa questa teoria, rimane a scegliere gli uomini. Questo sarà l'oggetto delle riunioni prossime.

« Il Consiglio dei ministri si è parimenti occupato, transitoriamente, dei Comitati radicali e dell'affare concernente l'appello al popolo.

« Finalmente, la data delle elezioni legislative complementari fu definitivamente fissata per domenica, 7 febbraio prossimo ».

Comunicano da Belgrado al *Nord* alcuni particolari sul progetto d'indirizzo compilato dalla maggioranza del Comitato *ad hoc* della Skupcina serba, e che da quest'ultima assemblea fu respinto con soli tre voti di maggioranza; la qual cosa, come già fu annunziato, provocò la dimissione del ministero Marinowitch. Ecco il tenore testuale di quel paragrafo dell'indirizzo, contro al quale l'antico ministero aveva energicamente protestato, e che è relativo agli affari esteri.

« Disgraziatamente la Skupcina ha dovuto, per quanto concerne il viaggio del principe a Costantinopoli, convincersi che in quella capitale non si è disposti a osservare i trattati solenni, sanciti, sotto la fede del giuramento, da tanti sultani, e che non vi si fa conto alcuno dei diritti promessi e degli obblighi contratti. I nostri fratelli di medesima stirpe, i quali nel corso dei secoli parteciparono alle nostre sventure, sono sempre più maravigliati della nostra lealtà, allorquando essi medesimi non godono ancora dei diritti di un popolo, nè dei diritti generali dell'umanità. E, la qual cosa è ancora più grave, a Costantinopoli non si volle nemmeno risolvere la questione del Piccolo Iwornik ad onta dei solenni impegni contratti a questo riguardo.

« Il popolo serbo deve da tutto ciò argomentare, con grande suo rammarico, che lo svolgimento della Servia è minacciato di gravi pericoli, se la nostra diplomazia si affida alle promesse e alla buona volontà degli uomini di Stato ottomani. All'opposto, la Skupcina provò la più viva soddisfazione al sapere che il popolo rumeno e i suoi governanti annettono un'alta importanza a conservare amichevoli rapporti colla Servia. La riunione di tutte le nostre forze nazionali, una comunanza di condotta coi nostri fratelli, che hanno i medesimi interessi, le medesime tendenze, e sono esposti ai medesimi pericoli, ecco la sola politica nazionale, da cui la Skupcina attende la salvezza, non solamente del popolo serbo, ma di tutti i popoli fratelli che sono i nostri vicini e camminano con noi verso una meta comune; in questa via la Skupcina accorderà sempre con entusiasmo la sua cooperazione a vostra altezza ».

Facilmente si comprende perchè una tale dimostrazione, atta a compromettere i pacifici rapporti colla Turchia, e anche coll'Austria-Ungheria, sia stata vigorosamente combattuta dal governo del principe.

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*, che il ministro degli affari esteri del Belgio ha presentato un disegno di legge per la soppressione delle Camere di commercio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame e per titoli al posto di assistente chimico presso la stazione di Caseificio di Lodi, al quale è assegnato lo stipendio di annue lire milleottocento per gli anni 1875-1876, cominciando però dal 1° febbraio 1875, passati i quali potrebbe essere riconfermato.

L'esame avrà luogo presso la R. scuola superiore d'agricoltura in Milano nei giorni 18 e seguenti di gennaio 1875.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 10 gennaio 1875.

Sono ammessi al concorso:

A) I giovani laureati nelle Facoltà universitarie di scienze naturali, fisiche e chimiche;

B) I giovani licenziati dallo Istituto tecnico superiore di Milano, dalle scuole superiori di agricoltura, e dalle scuole di applicazione per gli ingegneri;

C) I giovani che avendo ottenuto un attestato di licenza presso un Istituto tecnico, daranno prova di avere atteso ad esercitazioni pratiche presso un laboratorio chimico di un Istituto governativo, presso le stazioni agrarie, presso il laboratorio crittogamico di Pavia, oppure avranno atteso agli studi chimici presso un laboratorio chimico estero.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame, il quale consterà:

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria;

b) Di una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio;

c) Di una operazione di chimica pratica e di microscopia da eseguirsi in laboratorio.

Saranno dispensati dall'esame e potranno quindi essere ammessi al concorso per soli titoli, coloro che essendo già da due anni assistenti in un laboratorio chimico, potranno presentare documenti, che comprovino la loro idoneità nelle operazioni di chimica agraria.

I concorrenti tutti dovranno unire alla domanda d'ammissione, che sarà scritta su carta bollata da 50 centesimi, i seguenti documenti:

A) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

B) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita in ordine all'artico 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Il Direttore Capo di Divisione
MIRAGLIA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 dicembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 130 nel comune di Lucera, provincia di Foggia, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2183 27.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 6 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 643 nel comune di Gerace, provincia di Reggio Calabria, coll'aggio lordo medio annuale di L. 1419 03.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 dicembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

SAN REMO, 29. — S. M. Vittorio Emanuele trovò un notevole miglioramento nella salute della duchessa d'Aosta.

SAN REMO, 29. — La partenza dell'imperatrice di Russia, che doveva aver luogo oggi, è stata sospesa.

MADRID, 29. — Sopra 1083 spagnuoli titolati, la quinta parte soltanto sottoscrisse l'indirizzo al principe Alfonso.

BERLINO, 29. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica alcuni documenti letti nel processo del conte d'Arnim in seduta riservata, fra i quali una circolare del principe di Bismarck, in data 16 maggio 1872, intorno all'eventuale elezione del Papa. Il *Monitore* dice che il governo non si crede autorizzato di pubblicare le comunicazioni degli altri governi, ma, quanto ai documenti riguardanti la sola Germania, tutto può essere pubblicato senza danneggiare le nostre relazioni estere. La circolare dimostra che, stante la cambiata posizione del Papa in conseguenza della dichiarazione della infallibilità, sarebbe molto desiderabile che i governi europei si mettessero d'accordo per la futura elezione del Papa.

BAJONA, 29. — Il *Cuartel Real*, organo carlista, annunzia che il maresciallo Espartero è morto il 21 corrente.

LONDRA, 29. — La cannoniera tedesca *Albatros* è arrivata a Spithead.

NEW-YORK, 29. — Il governo prese alcune misure per impedire ogni tentativo di disordine da parte della lega bianca nella Nuova Orleans. Se sarà necessario, il generale Sheridan vi assumerà il comando delle truppe.

Borsa di Vienna — 29 *dicembre*.

	28	29
Mobiliare	236 75	236 —
Lombarde	128	128 25
Banca Anglo-Austriaca	142 75	141 25
Austriache	309 50	309 —
Banca Nazionale	999 —	— —
Napoleoni d'oro	8 91	8 90 1[2
Argento	106 —	105 60
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	110 75	110 75
Rendita austriaca	74 75	74 90
Rendita austriaca in carta	69 85	69 85
Union-Bank	115 50	115 —

Borsa di Berlino — 29 *dicembre*.

	28	29
Austriache	186 —	185 3[4
Lombarde	77 7[8	77 1[8
Mobiliare	140 —	139 5[8
Rendita italiana	67 5[8	67 1[4
Rendita turca	43 1[8	43 —

Borsa di Londra — 29 *dicembre*.

Consolidato inglese	da 91 7[8	a 92 —
Rendita italiana	68 3[8	— —
Turco	44 5[8	44 3[4
Spagnuolo	18 1[4	— —
Egiziano (1873)	76 1[4	— —

Borsa di Firenze — 29 *dicembre*.

Rendita italiana 5 0[0	73 90	nominale
Napoleoni d'oro	22 12	»
Londra 3 mesi	27 51	»
Francia, a vista	110 70	»
Prestito Nazionale	63 —	fine mese
Azione Tabacchi	806 —	nominale
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1872 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	370 1[2	»
Obbligazioni Meridionali	216 —	nominale
Banca Toscana	1590 —	»
Credito Mobiliare	728 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale
Banca Generale	430 —	»

Ferma.

Borsa di Parigi — 29 *dicembre*.

	28	29
Rendita francese 3 0[0	61 95	61 75
Id. id. 5 0[0	99 67	99 60
Banca di Francia	3770	3775
Rendita italiana 5 0[0	68 75	68 60
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	288 —	287 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	200 —	200 50
Ferrovie Romane	75 25	75 —
Obbligaz. Lombarde god. luglio 1874	251 —	250 75
Obbligazioni Romane	192 —	192 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	9 5[8	9 5[8
Consolidati inglesi	91 15[16	91 15[16

AVVISO
ai Signori Associati alla GAZZETTA UFFICIALE

Col 1° prossimo gennaio la **Gazzetta Ufficiale del Regno** muterà formato. Sarà pubblicata su foglio di sedici pagine in 4° grande. Molte utili modificazioni e molti importanti miglioramenti saranno pure introdotti nella redazione.

Verrà così ad avere lo stesso formato degli Atti del Parlamento, poichè, inauguratasi testè la nuova Sessione legislativa, le **Relazioni ministeriali**, quelle delle **Commissioni parlamentari**, che accompagnano i singoli **Progetti di legge**, e le successive **Discussioni** che hanno luogo dinanzi all'uno ed all'altro ramo del Parlamento, sono fin d'ora pubblicate nello stesso sudescritto nuovo formato della Gazzetta Ufficiale assai più comodo del presente.

Questa riforma, da tempo invocata da molti Associati, permetterà ai medesimi di riunire in uniformi ed eleganti volumi al termine di ogni annata ed alla chiusura di ogni Sessione tanto i fogli della **Gazzetta Ufficiale** quanto quelli degli **Atti del Parlamento.** Questi ultimi per maggiore comodità sono distribuiti in due distinte serie, aventi ciascuna una numerazione parziale e progressiva.

Fanno parte della prima serie i Progetti di legge, le Relazioni ministeriali e quelle delle singole Commissioni parlamentari. Nella seconda sono comprese le sole Discussioni. Tanto la prima che la seconda serie saranno spedite ai signori Associati alla Gazzetta Ufficiale che avranno fatto richiesta anche degli Atti del Parlamento e ne avranno soddisfatto il corrispondente importo. Le Discussioni, appena avranno avuto luogo in Parlamento; le Relazioni dopo la distribuzione che se ne deve fare ai membri delle due Camere.

Finalmente allo spirare di ogni anno, al chiudersi di ogni Sessione verrà pure distribuito un copioso indice e della Gazzetta Ufficiale e di ciascuna serie degli Atti parlamentari.

I prezzi d'associazione sono li stessi di quelli ora in corso.

Coloro pertanto che desiderassero ricevere fin dal loro principio li Atti della imminente nuova Legislatura e non fossero ancora associati alla Gazzetta Ufficiale devono spedire senza indugio la loro richiesta d'associazione, accompagnata dal relativo vaglia postale.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 dicembre 1874, ore 16 40.

Venti di nord molto forti in alcuni paesi d'Italia settentrionale e centrale; di sud nella meridionale. Mare grosso a Venezia, Rimini, Palascia, Spartivento e Portotorres; agitato in qualche altra stazione. Cielo coperto e piovoso; neve a Venezia e Genova. Barometro asceso fino a 6 mm. tranne in Sardegna e S. Remo ove è rimasto stazionario. Stamane uragano di scirocco a Lesina. Neve a Praga, Trieste e Vienna; nelle ultime 24 ore tempo burrascoso a Firenze, Taranto e Messina. Neve a Rimini. Grandine a Portempedocle. Piogge in quasi tutta Italia. Continuano le probabilità di forti venti che agiteranno assai il mare, specialmente nell'Adriatico e basso Tirreno. Tempo molto variabile.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 4	753 5	752 6	752 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 0	9 2	9 0	7 4	TERMOMETRO Massimo = 9 7 C. = 7 7 R. Minimo = 7 2 C. = 5 7 R.
Umidità relativa	76	71	89	86	
Umidità assoluta	7 04	6 27	7 65	6 60	Pioggia in 24 ore 8mm, 8.
Anemoscopio	E. NE. 3	N. NE. 5	N. 3	N. 2	
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto piovoso	0. piove	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	73 90	73 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	76 50	76 45	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	74 60	74 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	74 10	74 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1226 —	1225 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	439 —	438 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	253 —	252 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	440 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 60	109 40	— —
Lione	90			
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 13	22 12	— —
Sconto di Banca 5 0[0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1874: 76 cont.; 75 95 liq.; 1° sem. 73 90, 73 85 cont.

Londra 27 45, 27 44.
Certificati emiss. 1860/64 76 50 cont.
Prestito Rothschild 74 10.
Banca Romana 1226.
Banca Italo-Germanica 252.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 27) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 gennaio p. v., in una delle sale della sottoprefettura di Oristano, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite tra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pomer. nell'ufficio del Registro di Oristano.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº della tabella corrispondente (2)	COMUNE ove sono situati i beni (3)	Provenienza (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
20	19	Neoneli	Scorporo di terreni ex-adempr.	Ghiandifero con sughero un appezzamento nella regione detta Canali de Figu descritto in catasto al n. di mappa 505	277 83 »	»	50455 80	5045 58	»	200 »	»
21	20	Nugheddu S. Vittoria	Id.	Ghiandifero senza sughero nella regione detta Tolinaro un appezzamento descritto in catasto al n. di mappa 537	194 » »	»	40837 27	4083 72	»	100 »	»
23	22	Samugheo	Id.	Ghiandifero un appezzamento nelle regioni denominate Stui e Accoco	70 20 »	»	15000 »	1500 »	»	100 »	»

7210 Cagliari, addì 17 dicembre 1874.

L'Intendente: LENCHANTIN.

Nº 112.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 19 gennaio prossimo, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Macerata avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n. 28 *da Firenze ad Ancona pel tratto scorrente nella provincia di Macerata, della lunghezza di metri* 87,534, *escluse le traverse degli abitati, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 24,815.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 luglio p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 16 dicembre cadente, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Macerata.

La manutenzione comincierà il 1º aprile 1875 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 5000.

La cauzione definitiva è stabilita ad una somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta e dovrà essere fornita nel modo indicato dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove avrà avuto il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Macerata.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 dicembre 1874.

Per detto Ministero

7229 A. VERARDI Caposezione.

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 25 gennaio 1875, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, nº 28.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio.
2º Relazione dei censori.
3º Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1874 e fissazione del dividendo.
4º Nomina di amministratori a termini dell'articolo 17 dello statuto.
5º Nomina dei censori.
6º Deliberazioni sulla proposta del Consiglio d'amministrazione di ridurre il capitale sociale e relative modificazioni allo statuto.
7º Deliberazione sopra una modificazione all'art. 11 dello statuto concernente le operazioni di pegno.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 15 gennaio 1875 i loro titoli:

in **Torino**, presso la Banca di Torino,
in **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 38 dello statuto, per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano almeno trenta azionisti i quali rappresentino i due quinti del capitale sociale.

Torino, 28 dicembre 1874.

7230 *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA FERROVIE DEL MONFERRATO

Undecima Estrazione

per l'ammortizzazione delle 2932 obbligazioni emesse dai vari comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

TABELLA per ordine progressivo delle 100 obbligazioni estratte in seduta pubblica il 22 dicembre 1874.

20	164	501	851	1104	1501	1805	2161	2307	2561
57	174	504	857	1118	1516	1856	2178	2315	2613
68	224	551	867	1144	1519	1867	2197	2382	2762
83	235	606	911	1216	1545	1871	2243	2387	2777
95	237	658	946	1265	1570	1939	2256	2406	2812
126	291	705	969	1277	1624	2011	2266	2410	2817
136	301	733	978	1339	1686	2041	2283	2419	2857
155	315	763	983	1382	1700	2047	2296	2483	2883
161	462	782	1011	1396	1715	2062	2297	2518	2899
162	498	817	1073	1404	1741	2064	2302	2534	2916

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente ed al 2 gennaio successivo avrà luogo il rimborso in L. 500 presso i signori U. Geisser e C. a Torino, mediante il ritiro di esse, corredate dei vaglia non scaduti.

Torino, 22 dicembre 1874. 7155

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

In seguito agli avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio, 7 aprile 1873 e seguenti, coi quali si mettevano in mora i possessori dei titoli sociali per ritardo dei versamenti, si fa noto che sono state vendute alle pubbliche grida alla Borsa di Firenze del 24 decembre 1874 nº 33 duplicati delle azioni morose dell'ultimo decimo al prezzo di L. 0 50 caduna.

Oltre al pagamento dell'ammontare del decimo stesso in L. 25 per azione, come risulta dal relativo verbale di vendita dell'agente di cambio signor Cesare Ademollo.

La Società dichiara quindi, a termine dell'art. 153 del Codice di commercio e 13 dello statuto sociale, la decadenza delle azioni originali che portano le seguenti serie e numeri:

Serie A.
2001 e 2002 - 2027 e 2028 - 2348 - 2683 al 2686.

Serie B.
794 al 798 - 1701 al 1715.

Serie C.
822 e 823 - 1056 e 1067.

7224 LA DIREZIONE GENERALE.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 10 Dicembre 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		Lit.
Numerario immobilizzato	Lit. 20,008,000 »	31,236,581 99
» disponibile	» 11,228,581 99	
Biglietti consortili		Lit. 85,165,816 »
Biglietti a corso legale		4,910,004 »
Portafoglio		64,855,046 76
Anticipazioni		19,629,469 05
Pegni di ... oggetti preziosi	Lit. 11,606,844 »	13,026,276 »
metalli rozzi	» 172,142 »	
pannine nuove ed usate	» 1,247,290 »	
Effetti all'incasso		366,434 47
Immobili		4,713,729 41
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		792,275 28
Prestiti e partecipazioni		15,645,677 29
Fondi pubblici		8,174,674 56
Depositi di Titoli e valute metalliche		16,202,699 99
Spese		8,352,410 60
Mobili ed utensili		325,412 »
Diversi		8,749,386 20
		Lit. 277,145,393 54

PASSIVO.

Voce		Lit.
Fedi a Cassiere a pagarsi		Lit. 148,925,277 »
Fedi nominative, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		43,974,468 97
Mandati e delegazioni a pagarsi		391,140 94
Conti correnti semplici — disponibili	Lit. 10,322,443 32	25,531,922 69
» non disponibili	» 408,131 37	
» ad interesse	» 7,457,469 41	
» per risparmi	» 7,343,878 59	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 229,287 39	516,397 19
» Consorzio Nazionale	» 6,139 95	
» Provincie diverse	» 138,893 07	
» Ricevitorie provinciali	» 142,091 78	
Patrimonio — del Banco	Lit. 32,876,226 43	33,000,054 43
» della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	
Fondo di riserva		1,932,055 56
Depositanti di titoli e valute metalliche		16,202,699 99
Benefizi		6,039,341 33
Diversi		632,065 44
		Lit. 277,145,393 54

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA.

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO.

7194

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli nel 7 luglio 1873 emise il seguente deliberato: Il tribunale dichiara cessato il vincolo, a cui trovasi sottoposto il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di annue lire millecentonovanta, numero ventiquattromilacinquecentoquarantotto, in testa di Filo Carlo fu Gio. Tommaso. Dichiara inoltre che di detta rendita, una metà, a porzioni uguali, si appartiene a Carlo e Pietro Filo fu Gio. Tommaso, e l'altra metà, anche a porzioni uguali, alle quattro figlie femmine di esso Gio. Tommaso, cioè: Marianna, Enrichetta, Giuditta ed Olimpia, vedova questa di Gennaro Antonelli Paù, e per essa ai discendenti di lei a parti uguali, i quali sono Carlo, Stefanina, Gio. Tommaso, Gioacchino, Elisa e Giustina Antonelli Paù, della quale Giustina il detto Carlo Filo è cessionario; in conseguenza ordina alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia di togliere il vincolo a cui trovasi sottoposto il detto certificato di rendita d'annue lire millecentonovanta, numero ventiquattromilacinquecentoquarantotto in testa di Filo Carlo fu Gio. Tommaso; ed ordina alla Direzione medesima di trasferire la detta annua rendita per lire trecentoquindici in testa di Filo Carlo fu Giovan Tommaso; per lire trecento in testa di Filo Pietro fu Giovan Tommaso; per lire centocinquanta in testa di Filo Marianna fu Giovan Tommaso; per lire centoquindici in testa di Filo Giuditta fu Giovan Tommaso; per lire centocinquanta in testa di Filo Enrichetta fu Giovan Tommaso, demente, sotto l'amministrazione di Filo Carlo del fu Giovan Tommaso; per lire venticinque in testa di Antonelli Paù Carlo del fu Gennaro; per lire venticinque in testa di Antonelli Paù Stefanina del fu Gennaro; per lire venticinque in testa di Antonelli Paù Giovan Tommaso del fu Gennaro; per lire venticinque in testa di Antonelli Paù Gioacchino del fu Gennaro; per lire venticinque in testa di Antonelli Paù Elisa del fu Gennaro. Un secondo deliberato del 16 marzo 1874 provvide come segue: Il tribunale rettifica l'errore materiale incorso nella precedente deliberazione del 7 luglio 1873, per la sola parte che riflette la quota attribuita alla signora Filo Giuditta del fu Giovan Tommaso in lire centoquindici, sulla rendita di annue lire millecentonovanta intestata a Filo Carlo fu Giovan Tommaso, dichiarando che la detta quota debba essere invece di lire centocinquanta, e quindi ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di trasferire alla medesima annue lire centocinquanta della detta rendita di lire millecentonovanta, invece di lire centoquindici, come per errore fu indicato nella ripetuta deliberazione. Ordina inoltre che la simbola attribuita ad Antonelli Paù Carlo del fu Gennaro in annue lire venticinque con la deliberazione medesima, sia dalla Direzione suddetta trasferita ed intestata ad Antonelli Paù Olimpia, Caterina, Stefanina, Gennaro e Claudio del fu Carlo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Melodia Maria. Finalmente con un terzo deliberato del 3 luglio 1874, il tribunale dichiara che delle lire venticinque di rendita iscritta, attribuite alla signora Antonelli Paù Stefanina fu Gennaro con la precedente deliberazione di questo Collegio del 7 luglio 1873, spettino tre quarti al minore de Crescenzio Vincenzo di Pietro, ed un quarto a de Crescenzio Pietro fu Vincenzo. Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di trasferire ed intestare della cennata rendita lire cinque libere e senza vincolo al detto de Crescenzio Pietro fu Vincenzo, e lire venti a de Crescenzio Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione di de Crescenzio Pietro suo padre.

7021 FRANCESCO AVV. GIORDANO.

DIFFIDAMENTO.
1ª *pubblicazione.*

Il tribunale civile d'Asti, sulla domanda di Grosso Luigia fu Secondo vedova di Negro Giuseppe, nata e residente in Isola d'Asti, con suo decreto 29 novembre ultimo dichiarava doversi restituire alla detta richiedente nella sua totalità il deposito di lire 1941 80 rappresentato dalla polizza sulla Cassa Depositi e Prestiti, datata Torino 16 marzo 1870, nº 6998, qual cessionaria degli eredi testamentari del fu di lei merito Giuseppe Negro fu Sebastiano, cioè delli Rivetto Pietro fu Giovanni, Pavese Giuseppe e Secondo fratelli di Bartolomeo, e Venezia Giuseppe fu Giovanni, residenti il primo in Montegrosso d'Asti, i fratelli Pavese sulle fini d'Asti, ed il Venezia a Castiglione d'Asti, in forza d'istrumento 27 agosto 1871, rogato Pia notaio in Asti.

Il presente si rende di pubblica ragione per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti 8 ottobre 1870, nº 5943. 7133

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

In sostituzione di parte dei numeri e serie delle azioni vendute, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre 1873, 2 e 17 gennaio e 7 febbraio 1874, numeri 347, 2, 15 e 38, devonsi ritenere i seguenti:

Serie A.
250 al 251 - 434 al 448 - 450 - 977 al 978 - 981 al 982 - 2018 al 2019 - 3280 - 3311 - 3782.

Serie B.
96 - 467 - 2659 - 2990 - 3385 e 3386 - 3401 - 3611 e 3612

Serie C.
190 - 569 al 571 - 585 al 589 - 884 all'887 - 2105 al 2110 - 3954 al 3962 - 3987 al 4000.

7225 LA DIREZIONE GENERALE.

COMUNE DI ALCAMO

2º Avviso d'Asta

Il sottoscritto segretario comunale a termine dell'incarico ricevuto dal signor sindaco deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale, nel giorno quindici gennaio venturo anno, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare la ricostruzione del basolato nella traversa interna nazionale di questa città giusta il progetto del Corpo Reale del Genio civile di Trapani 13 giugno 1873, approvato con dispaccio ministeriale 22 agosto successivo, per la somma di lire 60,600.

I capitoli e le condizioni d'appalto, non che i disegni delle opere, sono ostensibili in segreteria.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti di idoneità e responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Le offerte dovranno portare il 12 per 100 di ribasso sul prezzo dell'appalto.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del sindaco come cauzione provvisoria la somma di L. 4000, oltre lire 665 per spese d'asta, registro, bollo ed altro.

L'Amministrazione garentisce i pagamenti durante l'esecuzione delle opere cedendo a vantaggio dello imprenditore la tassa sugli animali da tiro, da sella e da soma.

Alcamo, 17 dicembre 1874.

7228 *Il Segretario Comunale:* BENEDETTO CERRITO.

(2ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

SEZIONE 7ª

Servizio del Debito Pubblico e Cassa Depositi

Il cav. Filippo Poeti-Marentini allegando lo smarrimento della ricevuta portante il nº 20065 rilasciatagli dalla locale prefettura per tramutamento del certificato nº 141997, della rendita di L. 95, intestato a Bourlet Maddalena nubile fu Michele, si diffida (a senso dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico) chiunque possa avervi interesse che trascorsi giorni dieci dopo la terza pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, quest'ufficio effettuerà la consegna del nuovo titolo al richiedente signor Poeti-Marentini.

7031 L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 20 *al* 26 *Dicembre* 1874. 7223*bis*

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	335	»	88,308 69	(Pasqua)
Depositi diversi	24	61	107,917 83	240,881 01
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	90,000 »	790 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	1,100 »	»
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	287,326 52	241,671 01

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Orazietti Luigi ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 99340 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire centottanta, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 29 dicembre 1874.

7222 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Miscetti Pietro ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il nº 114082 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire duecentoquarantasei e centesimi 71, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 11 novembre 1874.

7223 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

SUNTO D'INSERZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino sotto la data del 28 novembre ultimo scorso emanava il seguente decreto:

Il tribunale in camera di consiglio, udita la relazione del signor giudice delegato, dichiara spettare alli signori cavaliere ingegnere Giorgio, residente in Alba, cavaliere avv. Vincenzo pretore, residente in Torino, ed Enrichetta moglie autorizzata del signor avv. Filiberto Pagliuzzi, residente in Torino, fratelli e sorella Busca del fu Giacinto, quali eredi testamentari in parti eguali della defunta Gabriella Gallo vedova nata Audiberti del fu Carlo, e così per un terzo caduno il certificato nominativo (5 per cento, legge 10 luglio 1861 Debito Pubblico italiano) n. 16761, della rendita di lire cinquecentocinquanta inscritta a favore di detta Gallo Gabriella, e manda all'Amministrazione dello stesso Debito Pubblico di tramutare il detto certificato in altro al portatore da rimettersi ai ricorrenti suannominati ed a chi per essi legittimamente autorizzato.

Torino, 28 novembre 1874. — All'originale firmato: Brizio presidente — Perincioli vicecancelliere.

I signori Busca chiedono l'inserzione del detto decreto per ogni effetto che del caso.

Torino, 12 dicembre 1874.

7023 BARBERIS proc.

ESTRATTO
dal registro esistente nella cancelleria della pretura mandamentale di Lauria.

L'anno 1874 il giorno 30 novembre in Lauria,

Nella cancelleria della pretura del mandamento di Lauria è comparsa dinanzi a me sottoscritto cancelliere la signora Pasqualina Jaccarino fu Lodovico di anni 40, gentildonna, vedova del signor Andrea Reale fu Francesco, nata in Napoli dove è domiciliata alla strada Purgatorio, nº 9, la quale ci ha dichiarato come ella nella qualità di erede del defunto suo marito, deceduto nel dì nove ottobre corrente anno, intende accettare, come accetta, la eredità del defunto suo marito signor Andrea Reale fu Francesco di Lauria, e ciò col beneficio dell'inventario.

Del che si è redatto il presente verbale, che dietro lettura è stato sottoscritto — Firmato Pasqualina Jaccarino — Il cancelliere firmato A. Raffaello Tortorelli — Specifica: Carta bollata lire 0 60, dritti lire 1, marca e repertorio lire 0 80, totale lire 2 40. Sono lire due e centesimi quaranta. Quietanza nº 631 — Registrata in cancelleria con marca di centesimi cinquanta debitamente annullata.

Per copia conforme:

7217 *Il canc.:* RAFFAELLO TORTORELLI.

AVVISO.

Giacomo Angelo Muggia di Leone, del comune di Fiorenzuola d'Arda, provincia di Piacenza, conforme al prescritto dal regolamento per lo stato civile 15 novembre 1865, n. 2602, fece domanda a S. M. il Re d'Italia, onde gli venga concesso d'aggiungere ai nomi di Giacomo Angelo, quello di Giacobbe, del quale comunemente usa nelle contrattazioni proprie ed in tutti gli atti della vita civile.

Del presente sunto di quella domanda, giusta il ministeriale decreto d'autorizzazione in data 27 ottobre 1874, chiede pertanto inserzione, invitando in pari tempo chiunque possa avervi interesse a presentare, a senso del successivo articolo 122, le proprie opposizioni alla fatta domanda, notificandole con atto d'usciere a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia nel Regno, entro quattro mesi dal dì della presente inserzione.

Fiorenzuola, 17 novembre 1874.

7142 GIACOMO ANGELO MUGGIA.

FALLIMENTO
della Ditta Fratelli Canini
rappresentata da Canini Tommaso, Francesco e Luigi, negozianti di Roma.

Con ordinanza dell'ill.mo sig. giudice delegato agli atti del fallimento suddetto in data d'oggi ha stabilito che i creditori tutti fossero convocati pel 20 gennaio 1875, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso portante degli articoli 601 e 602 del vigente Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale e di depositare in antecedenza al sindaco definitivo signor Sabattini Ulisse, domiciliato in via S. Ignazio, n. 9, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 26 dicembre 1874.

7181 ERMANNO PASTI vicecanc.

BANDO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 8 febbraio 1875 avrà luogo avanti questo tribunale la vendita dei sottodescritti immobili, eseguiti ad istanza di Pilotti Giovanni di Ferentino, ed a carico di Maria Tancredi vedova Nolli, ed Anastasia Nolli vedova Rossi di Ferentino.

Descrizione degli immobili.

Utile dominio del piano terreno ad uso di bottega, ed utile dominio della camera superiore facenti parte del casamento grande, posto in Ferentino, in contrada Piazza Municipale, in via Consolare, in mappa al nº 812, sub. 1 e 2, confinante con porzione di casamento ritenuto da Giovanni Pilotti, coi signori Angelini, eredi De-Cesaris, piazza e strada suddetta, spettanti detta bottega, segnata al civico nº 411, ad Anastasia Nolli, e detta camera superiore a Maria Tancredi, ambedue detti ambienti di diretto dominio di Giovanni Pilotti.

L'asta si aprirà in un sol lotto, ed in base al prezzo di lire 939 68.

Dalla cancelleria del R. tribunale di Frosinone, addì 28 dicembre 1874.

7227 CARNITI CARLO vicecanc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novi con decreto 21 febbraio 1873 ha ordinato lo svincolo della cauzione prestata da Antonio Allegrina per l'esercizio farmaceutico nel comune di Cabella mediante ipoteca sul certificato del Debito Pubblico nº 21797 per l'annua rendita di lire 150, ed ha autorizzato il tramutamento della stessa rendita in due o più cedole del Debito Pubblico al portatore. 7221

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sotto la data del 21 corrente mese il tribunale civile di Torino emanava il seguente decreto:

Il tribunale sentita la relazione fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato del ricorso retroesteso in un cogli uniti documenti, all'appoggio del medesimo,

Dichiara che il nobile Giuseppe Paravicini de Lunghi fu Antonio, colonnello di fanteria e presidente del tribunale militare, si rese defunto in questa città il 9 aprile 1872, senza aver fatto alcun testamento, lasciando a sè superstiti, oltre la moglie, donna Marietta Speciani fu Luigi, li suoi due figli Ernesto e Vittorio;

Che la eredità del suddetto colonnello Paravicini sarebbesi devoluta per legge alli prenominati suoi figli per una metà caduno, e per il quarto in usufrutto alla loro madre donna Marietta Speciani;

Che in conseguenza li due certificati del Debito Pubblico italiano intestati al prenominato colonnello Paravicini Giuseppe fu Antonio, l'uno della rendita di lire 380, col nº 75657, l'altro della rendita di lire 385, col nº 101334, entrambi consolidato 5 per cento, creazione 1861,

Spettano per una metà caduno alli detti Ernesto e Vittorio fratelli Paravicini fu Giuseppe, e per un quarto in usufrutto alla loro madre donna Marietta Speciani fu Luigi;

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento di detti due certificati in cartelle al portatore di pari rendita per essere rimesse alli prenominati fratelli Ernesto e Vittorio Paravicini e loro madre donna Marietta Speciani contro regolare loro quitanza e liberazione.

Torino, 21 dicembre 1874.

All'originale sottoscritti: Il presidente Soleri e Piacenza vicecancelliere.

7226 BARBERIS proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il signor Colla Pietro del fu Angelo, residente a Sanguigna di Colorno, provincia di Parma, dietro ricorso presentato dal sottoscritto procuratore, ottenne dal tribunale civile e correzionale di Parma alla data 2 novembre 1874 provvedimento, con cui si dichiara che le lire 663 e cent. 79, depositate nella Cassa centrale dei depositi e prestiti nel 10 marzo 1870 dal Ministero dei Lavori Pubblici, e a cui riflette la polizza n. 15466, spettano in piena proprietà al nominato Colla Pietro dipendentemente dalla successione della Ghezzi Luigia sua madre, la quale nella polizza per errore viene chiamata col nome di Chezzi.

Con tale provvedimento inoltre viene autorizzata la Cassa centrale suddetta a pagare l'indicata somma al Colla medesimo con tutti i frutti relativi.

Tanto si notifica per coloro che avessero interesse ad opporsi a quanto sopra, invitandoli a voler dedurre le loro ragioni in termini e modi legali.

Parma, 15 dicembre 1874.

7198 FRANCESCO TESTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 15 dicembre 1874 il tribunale civile di Torino dichiarò di proprietà di Domenico fu Lorenzo Assalto domiciliato a San Maurizio Canavese li seguenti quattro certificati nominativi del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento intestati al defunto Giovanni Assalto fu Lorenzo deceduto in Torino; cioè: quello della rendita di lire 700 portante il nº 525662 rosso (corrispondente al 180362 nero), quello della rendita di lire 200 portante il numero 496348 rosso (corrispondente al 101048 nero), quello della rendita di lire 200 col nº 496347 rosso (corrispondente al 101047 nero), quello della rendita di lire 200 col nº 496346 rosso (corrispondente al 101046 nero), ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere al loro tramutamento.

Torino, 26 dicembre 1874.

7231 Not. TORRETTA CARLO.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA